

Pro Natura-M5S: esposto alla Corte dei conti sui risultati di Ltf

MARIO Cavargna, presidente di Pro Natura Piemonte, e Marco Scibona, senatore del Movimento 5 Stelle, hanno presentato alla Corte dei conti di Torino un esposto sui risultati economici di nove anni di lavori (2007-2015) di Ltf, la società incaricata dai governi italiano e francese di eseguire studi, progetti e prospezioni per il progetto Tav. I risultati nel periodo del programma cofinanziato dall'Unione europea, tratti dai bilanci di Ltf e dai dati forniti direttamente dall'Ue ai due autori dell'esposto, mostrano come Ltf, nei sette anni 2007-2013 del cronoprogramma originario, sia riuscita *«ad eseguire ed a spendere solo il 16 per cento di quanto fissato, cioè 338 milioni di euro sui 2091 preventivati»*.

Con la successiva proroga di due anni sul 2014 e 2015, *«che ha anche ridotto gli obiettivi ormai irraggiungibili, Ltf non ha fatto di meglio - affermano Cavargna e Scibona - nel 2014, ultimo anno per cui si ha un bilancio, invece dei 313 milioni di euro preventivati nel programma ridotto ne ha spesi solo 44,5 milioni. Al 31 dicembre 2015, secondo un dato provvisorio, ma stimabile con sufficiente precisione, Ltf nonostante la proroga ha speso solo un altro 7 per cento del programma originario, per cui il contributo Ue di 671 milioni di euro è andato perso per 430 milioni, cioè per circa i due terzi»*. Il presidente di Pro Natura Piemonte e il senatore valsusino M5S chiedono pertanto che la Corte dei conti, *«alla luce di queste pesantissime inefficienze, accerti l'affidabilità del progetto e del suo management Ltf-Telt prima che il governo, nel prossimo vertice di Venezia dell'8 marzo, con la firma del protocollo aggiuntivo al trattato del 29 gennaio 2001, si obblighi in una decisione di non ritorno per un impegno che, nelle sue varie voci, presuppone un fabbisogno di 30 miliardi di euro. Un fabbisogno che, man mano che viene stanziato, viene sottratto dalle disponibilità dello Stato a danno di altre necessità anche se i lavori effettivi, sulla base degli andamenti riscontrati in questi nove anni di lavori preliminari, dovessero durare oltre 60 anni»*.